

Pellegrinaggio Bonifacio

Sui luoghi del Beato Francesco Bonifacio

Percorrere e sostare nei luoghi del beato don Francesco Bonifacio è sempre interessante ed emozionante: Pirano, il luogo della nascita, Capodistria e Gorizia i luoghi dello studio e della formazione, infine Cittanova, Buie e Crassiza, le parrocchie dove egli ha svolto il suo ministero. In questi ultimi dieci anni sono questi i luoghi visitati durante i vari pellegrinaggi che, annualmente, l'Azione Cattolica di Trieste ha organizzato.

Ma, andare in pellegrinaggio a piedi, percorrendo cioè parte del sentiero fatto da don Francesco nell'ultimo suo viaggio, è sicuramente un'esperienza da raccontare, intensa di emozioni, di tante sensazioni e anche di domande.

È stata questa l'esperienza che sabato, 16 settembre, hanno vissuto i pellegrini (un'ottantina tra adulti, giovani, ragazzi e bambini) che hanno voluto in questo modo fare memoria del beato don Francesco e del suo martirio.

Il cammino si è snodato da Grisignana a Crassiza, sostando a metà percorso sul luogo in cui don Francesco venne arrestato e poi fatto sparire. Qui, davanti al monumento che lo ricorda, la sosta si trasforma in un momento di riflessione e di preghiera: la lettura a più voci del racconto degli ultimi istanti di vita del sacerdote, il breve, ma intenso dialogo tra lui e il suo uccisore. Infine la preghiera corale del salmo che, quasi certamente, don Francesco avrà recitato un attimo prima del martirio. Tutto questo ha catturato l'attenzione e l'interesse dei presenti. E, anche per chi ha già vissuto quest'esperienza, è pur sempre un'intensa occasione di riflessione e di emozione.

All'arrivo alla chiesa di Crassiza, l'incontro con il Vescovo Enrico: un momento



gioioso per tutti, soprattutto per i giovani che hanno potuto godere della semplicità e dell'affabilità del nostro Vescovo, sempre molto attento con tutti nel creare, con immediatezza, relazioni e vera fraternità. La s. Messa, partecipata in modo veramente corale e con l'animazione dei canti, da parte del gruppo di giovani famiglie di AC "Amoris Laetitia", è stata presieduta dal Vescovo Enrico e con diversi sacerdoti, a cominciare dal parroco di Crassiza don Miroslav Paranjak, a don Alessandro Amodeo, a mons. Sergio Jelenić in rappresentanza della diocesi istriana.

Nella sua omelia, il Presule, prendendo lo spunto da una catechesi del Beato Francesco Bonifacio, ha ricordato come lo Spirito Santo suggerisca a tutti noi delle buone ispirazioni, capaci di orientare la nostra vita verso il bene, se siamo capaci di metterci in ascolto dello Spirito. E, quasi cogliendo il metodo che spesso utilizza Papa Francesco durante le sue omelie, ha proposto a tutti un momento di silenzio - accolto proprio da tutti - per ascoltare ciò che in quel momento lo Spirito stava suggerendo a ciascuno di noi.

Va ricordato che un nutrito gruppo di giovani, già la sera del venerdì precedente, si era ritrovato a Samatorza nella Casa Noè, resa fruibile dalla disponibilità di Paola e Erik, per una serata di condivisione e di ascolto del racconto della vita e del martirio del nostro beato, fatto proprio da Erik: un momento molto forte, soprattutto per chi non conosceva questa storia di dolore e, insieme, di grandezza. Poi, il giorno seguente, il sabato, al mattino presto, quei giovani sono partiti alla volta di Crassiza, da dove, a piedi, hanno percorso una decina di chilometri, toccando alcuni luoghi particolarmente significativi della vita di don Francesco, unendosi al pomeriggio a Grisignana con tutti gli altri pellegrini. Una bella nota, a corredo di questa giornata. Alla sera, dopo la celebrazione della s. Messa, c'è stato un momento conviviale con tutti i partecipanti al pellegrinaggio per condividere assieme quanto ciascuno aveva portato.

Questo momento, reso gioioso e vivace anche per la presenza di tanti bambini, è stato vissuto nella sala che la Comuni-

tà degli Italiani di Crassiza, con i propri responsabili, ci ha messo a disposizione, preparando in anticipo quanto necessario. Così, come anche a Grisignana, c'è stata la disponibilità di una famiglia amica ad accogliere nel giardino della propria casa i giovani pellegrini, per consumare il pranzo dal sacco. Gestì molto apprezzati, frutto di rapporti di fiducia e di amicizia con la gente di questi luoghi, che si sono sviluppati in questi anni proprio attraverso i pellegrinaggi, gli incontri, i tantissimi contatti, tutti fatti nel nome del beato don Francesco.

Da ultimo, ma non per importanza, va fatto conoscere come la diocesi di Parenzo e Pola, che segue sempre con attenzione le nostre iniziative riguardanti il beato don Bonifacio, ha voluto rendersi presente alla celebrazione della s. Messa con il Cancelliere vescovile mons. Sergio Jelenić, in rappresentanza del loro nuovo vescovo mons. Ivan Štironja, occupato in altri impegni pastorali. E, all'inizio della celebrazione, egli ha voluto rivolgere un caloroso saluto ai pellegrini presenti, congratulandosi per l'iniziativa e auspicando che presto i due Beati don Francesco Bonifacio e don Miroslav Bulešić possano essere dichiarati Santi della Chiesa universale. Insomma, un pellegrinaggio veramente riuscito e partecipato che certamente resterà nella memoria e soprattutto nel cuore di molti dei presenti, così come lo è stato quello fatto nel settembre 2014, anche allora percorrendolo a piedi, condiviso da oltre un centinaio di persone.

Mario Ravalico

